



Roma, 8 maggio 2013

**Al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Andrea Orlando**

*Signor Ministro,*

nel ringraziarla sin d'ora per l'attenzione dimostrata con la tempestiva convocazione vogliamo, in primo luogo, formularLe i nostri migliori auguri di buon lavoro per il prestigioso e importante incarico ricevuto, peraltro in un momento così complesso per il Paese a causa della grave crisi economica.

In particolare vogliamo sottoporre alla sua attenzione alcune questioni che ci sembrano ineludibili e strettamente connesse al funzionamento del Ministero dell'Ambiente quale struttura nazionale in grado di garantire politiche ambientali di rafforzamento delle tutele ed in grado di svolgere in maniera efficace funzioni di coordinamento, di indirizzo e di controllo, con l'obiettivo di riqualificare e rafforzarne la "missione pubblica" attraverso percorsi condivisi di intervento sulla organizzazione del lavoro e di valorizzazione delle risorse umane.

Come saprà il Ministero è interessato da un consistenti fenomeni di esternalizzazione di funzioni e competenze che hanno dato luogo nel tempo al costituirsi di un consistente numero di lavoratori c.d. "precari" con tipologie contrattuali diverse da quelle a tempo indeterminato. Al Ministero la precarietà è norma e agisce sottraendo competenze al personale di ruolo e diritti ai lavoratori precari sottoposti alle continue scadenze del rinnovo contrattuale. A tal proposito è oramai indispensabile fare chiarezza sulla situazione venutasi a determinare con la prevista informazione sulle ragioni di rinnovo dei lavoratori precari e la ricognizione delle professionalità interne.

Inoltre si rende necessario confrontarsi sulla situazione degli organici del Ministero che in questi anni hanno conosciuto "pesanti riduzioni" basti pensare alle previsioni del DPR 261/2003 che riportava un numero complessivo tra personale dirigente e non dirigente di 990 unità con il DPR 140/2009 questo numero passa a 826 unità e ad oggi in applicazione della Legge n.148/2011 arriva a 669, con una falcidia costante del personale non dirigente e con un aumento, in sede di ultima rideterminazione dei dirigenti di I fascia.

In questo ambito di ottimizzazione dell'organizzazione dei servizi riteniamo importante confrontarci sulla possibilità di finanziare gli incrementi retributivi del salario accessorio ai fini della contrattazione.

Tutto ciò si rende necessario, in particolare in questa fase congiunturale economica e sociale che attraversa il Paese, per dare maggiore impulso ed incrementare ulteriormente l'efficacia dei servizi pubblici offerti ai cittadini, alle imprese ed alla collettività.

Certi della Sua attenzione, restiamo in attesa di un gradito riscontro.  
Con i migliori saluti